



Mafia russa e mafia ucraina, le strane connection dietro la guerra

Descrizione

Ci stiamo interrogando tutti su chi sia il burattinaio di questa guerra. Di questo film dell'orrore che siamo costretti a vedere [ogni giorno](#) sugli schermi dei nostri televisori o dei nostri computer. Certo, apparentemente **Putin**: chi non risponderebbe cos'è?

In realtà circolano in Rete, ma anche nelle nostre comunità, le dietrologie più folli ma forse anche possibili su chi ci sia "dietro" le decisioni di questo conflitto **Un'ala guerrafondaia che sta dietro alle decisioni del presidente russo e che lo governa come un burattino? Un cartello internazionale "pluto-giudaico" diretto dagli Usa e da altri produttori di gas e petrolio che attraverso il conflitto vogliono lucrare fortune immense? Un complotto di una "Spectre" mondiale che sta già pianificando i guadagni derivanti dalla futura ricostruzione delle città ucraine distrutte?**

E potremmo proseguire con almeno altre dieci, anche esilaranti e farneticanti, ipotesi di dietrologia politica o economica. Per quanto ci riguarda, siamo certi che **Vladimir Putin** si sia ormai ingabbiato in una delirante mania di grandezza a qualsiasi costo.

Dietrologia, complotti? No, basta leggere le ricerche

I segnali che arrivano dal tavolo delle trattative ci dimostrano che forse le correnti meno fondamentaliste e guerrafondaie del **Cremlino** stiano prevalendo e che il leader debba ormai accettare una exit strategy meno gloriosa di quella da lui sognata.

In questo contesto confuso e contraddittorio, ci ha sorpreso una ricerca pubblicata dall'[ufficio dell'ONU](#) che si [dedica alla lotta contro la droga](#) e le [organizzazioni criminali](#) che la gestiscono.

Il report ci apre una pagina nuova e impreveduta su chi stia dietro a questo conflitto con interessi e obiettivi ben precisi da gestire e coltivare. La lettura del rapporto ci aiuta a rispondere al quesito iniziale su chi abbia interesse (*cui prodest*) che questa immane tragedia sia scoppiata e continui ad implementarsi. **Le mafie, le organizzazioni criminali ucraine e russe!** Proprio cos'è. Secondo gli esperti una delle chiavi di lettura sta all'interno di uno scontro di potere tra due delle più grandi

organizzazioni mafiose del mondo.

State a sentire che cosa emerge da questa ricerca

Nel documento, si legge che tra il 1996 e il 2011 il guadagno medio annuo dell'€TMesportazione di eroina in Cina gestito dalle organizzazioni criminali russe e ucraine sia stato pari a un miliardo di dollari. Otto miliardi sarebbero stati i proventi delle provvigioni derivanti dalla vendita nel mondo dell'€TMeroina afgana. Vendita operata quasi in monopolio dalle mafie dei due paesi in conflitto, assolutamente gemellate nell'€TMoperazione.

Da questi dati i redattori del documento mettono sul tavolo un tema che non Ã" ancora stato trattato con la giusta attenzione dalle cancellerie di tutto il mondo. Ovvero il ruolo delle organizzazioni mafiose nella guerra scoppiata ormai oltre un mese fa.

La grande alleanza tra mafia russa e mafia ucraina

Il report, ripreso da **Roberto Saviano** in un articolo sul *Corriere della Sera* del 28 febbraio scorso, evidenzia come le organizzazioni mafiose russa e ucraina abbiano dato vita ad un vero e proprio cartello che ha gestito per anni gli enormi volumi di denaro citati sopra.

â€œLa piÃ¹ importante organizzazione mafiosa russa, la **Solncevskayabratva** Ã" governata â€" si legge nel documento â€" da un duopolio. I capi sarebbero il russo **Michajlov** e l'€TMucraino **Mogilevich**. Nelle loro mani ci sarebbe l'€TMesclusiva dei traffici che permetterebbero quel guadagno annuo superiore a diversi miliardi di dollariâ€•.

La nascita del cartello che ha dato vita alla grande alleanza â€œpoliticaâ€• russo-ucraina, gestita appunto dalle mafie, sarebbe stata innescata dal gas e dal petrolio. E cioÃ" dall'estrazione e distribuzione del gas e del petrolio provenienti dalla Russia e distribuito attraverso l'€TMUcraina in tutto il mondo.

Le carte di Wikileaks desecretate

Il ruolo delle due mafie sarebbe stato quello di gestire l'€TMintermediazione tra la politica e l'€TMindustria oil and gas dei due paesi. E costruire cosÃ" le premesse per la generazione di rilevanti masse di denaro â€œin neroâ€•. Tutti i fondi sarebbero stati depositati in paradisi fiscali, sfuggendo a qualsiasi controllo delle polizie mondiali.

I primi a pubblicare documenti sull'€TMesistenza di questa alleanza russo-ucraina furono i **Wikileaks**. Da quelle carte, finalmente desecretate, emergeva una commistione tra business e politica da far drizzare i capelli. Poi improvvisamente, nel 2014, scoppiava un problema che bloccava questo mercato illecito: la rivoluzione di Piazza Maidan.

Su ogni transazione il cartello russo-ucraino guadagna favolosi importi

Proprio quell'€TMinsurrezione del popolo ucraino che gridava in piazza la propria denuncia contro la corruzione dilagante nel paese, fece saltare l'€TMaccordo mafioso del cartello russo-ucraino. CosÃ" la

ricostruzione di quegli eventi riportato da Saviano. *“L'Europa, sotto il ricatto del gas russo, lascia sola l'Ucraina in quella nuova stagione di indipendenza ma soprattutto di liberazione dal potere mafioso”*.

Oggi, approfittando della guerra, le mafie tornano ad alzare la testa, a cercare di riconquistare il potere perduto. Tutta l'area della **Crimea** e dell'Ucraina orientale, tra il **Mar Nero** e **Odessa**, è il centro di un enorme contrabbando in cui circola di tutto. Dalla benzina al carbone, dalle armi alla droga, dall'oro ad altri metalli preziosi.

La giornalista russa **Polukhina** ha fotografato così l'attuale situazione: *“I beneficiari di questa guerra sono i politici, gli oligarchi e i gangster. Carbone, oro, benzina e tabacco. Questo è ciò per cui si battono nell'Ucraina orientale”*.

Separatisti burattini nelle manie delle mafie?

Secondo questo teorema, il rationale a monte dell'insurrezione dei separatisti russi nelle repubbliche autonome a **Donetsk** e **Lugansk** risiede proprio nella volontà di proteggere gli affari mafiosi. I capi dei separatisti non sarebbero altro che burattini nelle mani delle mafie governate per procura da Mosca.

Esiste un dubbio, sul quale gli specialisti stanno lavorando. **La guerra potrebbe creare una situazione di rottura fra i cartelli ucraini e quelli russi? Si sta delineando una contrapposizione anche tra le organizzazioni criminali dei due paesi? È finita per sempre l'alleanza devastante delle mafie russe e ucraine in quell'area calda del mondo?**

Secondo gli esperti dell'[ONU](#) la risposta a questi quesiti potrebbe aiutare a comprendere meglio alcuni degli aspetti delle trattative in corso in Turchia per raggiungere un cessate il fuoco. E poi, chissà, auspicabilmente una pace.

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. crimine
3. mafia
4. mafie
5. Onu
6. Putin

Categoria

1. blog

Tag

1. blog
2. crimine
3. mafia
4. mafie
5. Onu
6. Putin

Data di creazione

30/03/2022

Autore

riccardo-rossotto

default watermark